



**In concorso. Ermanno Olmi è assente dal Festival ma il suo film potrebbe essere vincente**

# Lunga vita a Olmi!

Qui Olmi non c'è. Si sapeva. Resta il suo nuovo film *Lunga vita alla signora*. L'opera, in lizza nella rassegna ufficiale della 44ª Mostra, ha più di una possibilità di ottenere uno dei massimi premi. È un ritorno alla grande di Ermanno Olmi ai suoi standard migliori dopo la grave malattia sofferta negli ultimi anni e il superamento dell'impasse creativa del discusso *Cammina, cammina...*

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**SAURO BORELLI**

VENEZIA Il soggetto originale, l'approccio allegorico-fantastico, gli spunti e le allusioni di una esplorazione sottile, attentissima di particolari momenti dell'adolescenza, della sua aspra traumatica iniezione alla vita, fanno di questo ulteriore cimento del cineasta milanese un elemento centrale della sua pur folta, complessa progressione creativa.

Dunque, un evento più che mai felice, questo *Lunga vita alla signora*? Diremmo proprio di sì. Non solo non tanto perché il racconto cui si impronta offre ampie, stratificate suggestioni emotive, intense illuminazioni poetiche, quanto piuttosto per il fatto che, secondo un percorso sinuoso, la narrazione si inoltra tra crescenze tensionali nell'indagine di sentimenti, di situazioni, di personaggi di obliqua, metalorica consistenza. Sino a far scattare, per graduale accumulo e condensazione di motivi e modelli esistenziali di convenzionale esemplarità, una rappresentazione del microcosmo, dell'universo a parte che, proprio attraverso i suoi segni caratteristici, il suo ambito rigorosamente definito, diviene scorcio rivelatore, enigmatico «doppio» dell'intera realtà, del mondo tout-court.

In altri termini, Olmi pone in campo e, ovviamente «in scena» la parabola quasi dida-

scopica legata all'esperienza discriminatoria di un gruppo di ragazzi, già tra i migliori allievi di una scuola alberghiera del nord Italia, ora precettati, non si sa esattamente da chi, per un certo scopo, affinché possano in qualche modo verificare nella realtà che cosa valgano cognizioni e nozioni apprese nel corso di studio. Tra costoro, quattro ragazzi e due ragazze poco più che adolescenti, spicca l'antonia, riflessiva figura di Libenzio, giovane di poverissima famiglia che giunge dall'occasione del suo primo impegno di lavoro cerca di capire anche qual è la sostanza dell'ambiente, delle persone, degli eventi che lo circondano. Insomma, vorrebbe cogliere, ascoltare quasi un presentimento, ogni indizio e possibilità di conoscenza della sua vita futura «da grande».

Preziosa e sogno questo, che coltivano, più o meno palesemente, anche i restanti ragazzi del gruppo. I quali, prelevati, pilotati da una anziana, sbrigativa virago, vengono dislocati infine in un elegante, esclusivo albergo-castello tra le montagne. Di lì a poco, gli stessi ragazzi rapidamente indottrinati su quel che dovranno fare e su come lo faranno, si troveranno immersi, quasi a loro insaputa, in una sorta di ambiguo gioco basato sui rituali tra l'assurdo e l'astrazione della cosiddetta «arte del

portere». Cioè provvedere, assistere e governati dalle rigide indicazioni di un supponente maître, a servire un pranzo di gran lusso a perso-naggi potenti e illustri come si dice convenuti all'albergo castello per solennizzare, come ogni anno, il genetivico di una «misteriosissima vecchia signora».

Alla serata del gran pranzo si arriva, in un clima teso e allarmato. Cominciano a giungere alla spicciolata i vari invitati. Chi solo, chi accompagnato dalla moglie. Nell'insieme, un «bestiario» strano ma lussuoso di facce sghembe, di fisionomie spettrali, salvo la presenza di qualche giovane ospite.

*Lunga vita alla signora* giunge così al suo momento più acuto e sospeso. Chiacchiericcio fatuo velenoso tra commensali, in attesa della vecchia signora. Ed ecco lei, l'ospite d'onore e insieme l'anfitrione munitico della serata, alta, oscura il volto munitificato in una maschera cadaverica intravedibile dietro il velo nero. Impone con la sua sola presenza un silenzio rispettoso, preoccupato tra i presenti. Alla fine augurando in coro alla vecchia signora «lunga vita!», la congrega poco a poco si disunisce. Prima se ne va, muta e inaccostabile come era comparsa, la vecchia signora. Poi, via via, tutti gli ospiti si ritirano nelle rispettive stanze.

Anche il sontuoso décor del banchetto viene presto smantellato. Gli allievi e Libenzio tra questi più che mai appaiono oltremodo frastornati, confusi dalla incongrua sceneggiata cui hanno partecipato. Ma, giovanilmente dimentichi di ogni perplessità o stupore, poco dopo si ritiran-no essi, festosi e stanchi, nella stanza loro assegnata. Soltanto Libenzio prima sper-



Una scena del film di Olmi

come Ermanno Olmi. Ciò che si è poi verificato risulta tutto addensato in mirabile equilibrio con nfrangevole poetica malinconica e festosa accortezza e dolcissima in questo *Lunga vita alla signora*, davvero una favola per tutte le stagioni.

Abbiamo visto frattanto tra le ultime cose della rassegna competitiva, il film sovietico *Pijumbum o un gioco pericoloso* di Vadim Abdrasciov e quello australiano *La storia di Ruby Rose* di Roger Scholes. In entrambi i casi, si tratta di film improntati da complesse intricate strategie narrative e da temi per se stessi appassionanti. Ciò che lascia in parte delusi, sconcertati tanto nel film sovietico quanto in quello australiano risultano piuttosto gli approdi cui giungono, senza chiara connessione di cau-

sa ed effetto, le rispettive vicende. Ben altrimenti che nel suo originale, intenso *Silata di pianeti*, il pur bravo Vadim Abdrasciov prospetta ambigualmente in *Pijumbum* la singolare, forse patologica esperienza di un ragazzo ostinatamente determinato a trasformarsi in una sorta di spietato giustiziere, mentre il cineasta australiano Roger Scholes, raccontando la disperata avventura negli anni Venti di una povera famiglia contadina isolata sul ripido altipiano della Tasmania, fa troppo spazio agli imponenti paesaggi naturali e finisce per trascurare i motivi di fondo di quella anonima, drammatica odissea *Pijumbum* e *La storia di Ruby Rose* sono, per altro, film generosi e come tali meritano comunque considerazione di grande rispetto.

## Intervista. Parla Abdrasciov Il baby sbirro viene dall'Urss

Il mondo salvato dai bambini? Andatelo a dire al 42enne regista sovietico Vadim Jusupovic Abdrasciov, che ha portato in concorso il suo allarmante *Pijumbum, ovvero un gioco pericoloso*. Dopo tanti ragazzini infelici e stupefatti, marioneti di Calabria e collegiali ebrei, ecco una specie di mostro sedicenne, appunto «*pijumbum*», che si trasforma in un segugio poliziesco implacabile e maligno.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**MICHELE ANSELMI**

VENEZIA «Se non è so-stenuta dalla maturità spirituale l'attività sociale dell'uomo può risultare estremamente pericolosa. Anche se è svolta in nome di un alto ideale». Abdrasciov è un quarantenne alto e ben piantato, dallo sguardo fiero e dalla battuta pronta. Sa bene che il suo film ha incuriosito il pubblico veneziano perché è una metafora della società sovietica, un lucido grido d'allarme, ma sa altrettanto bene che, in questi tempi di glasnost, qualsiasi ci-neasta dell'Est in giro per il mondo viene preso per un apostolo di Gorbaciov. I giornalisti si stupiscono di tanta spregiudicatezza magari non sapendo che Abdrasciov e il fedele sceneggiatore Alexander Mindachev cominciarono a lavorare al film ai tempi di Andropov. Prima del 27° Congresso del Pcus.

È vero che il personaggio di «*Pijumbum*» è stato visto da una certa parte di pubblico sovietico come una specie di «eroe»? Eppure il suo film parla chiaro.

È vero. Ma è anche vero che il pubblico giovanile è stato il primo ad accorgersi della pericolosità sociale del personaggio. Il film è una parabola, nella realtà ragazzi così non possono esistere, eppure «*Pijumbum*» incarna alcune preoccupanti tendenze in atto nella società sovietica.

Stai parlando dell'oggi dell'Unione Sovietica di Gorbaciov?

Intendiamo Gorbaciov ha inaugurato uno stile nuovo. Oggi in Urss c'è un'atmosfera diversa, l'aria ha più ossigeno. Ma non bisognerebbe mai dimenticare che l'attività sociale ha bisogno di solidi principi morali per essere tale. Altrimenti si ripiomba nella fero-



Una scena di «Pijumbum»

corge - non può accorgersi - che se l'immoralità è odiosa, ancora più odiosa e terribile è una giustizia che non garantisce la moralità. Il bambino cecchiavo «cattivato» si prende a cuore l'idea del bene, ma resta cattivo.

Parla di capire che l'impatto principale sia la famiglia...

Certo che è la famiglia. Quei genitori tipici intellettuali di stampo romantico degli anni Sessanta, col loro profumo di «taga» inconsciamente comprendono ma non fanno niente per cambiare la vita di «*Pijumbum*». Cullati per anni dalla ninna nanna del «tutto va bene, tutto è meraviglioso», cercano di attenerne anche nella vita privata. E quando «*Pijumbum*» sarà grande che cosa faranno? Allargheranno le braccia per dire «Da dove viene fuori tanta durezza?». E giunta l'ora di riflettere, bisogna insegnare ai bambini la pietà, la comprensione, la tolleranza per evitare che in ciascuno di essi cresca un po' di «*Pijumbum*».

Sul catalogo della Mostra lei ha scritto che «*Pijumbum*» è un prodotto della «nostra storia, del folclore sovietico». Che cosa voleva dire?

Che questo ragazzo di piombo dalla radice latina del sostantivo, *ndj* somiglia al fanciullo della fiaba *La regina della neve* - un ragazzo il cui pezzetto di ghiaccio misso nel cuore non si scioglie neanche con la lacrima sacrificale dell'amica Charda.

PS Nei sottotitoli del film di Abdrasciov appare per ben tre volte la parola «accipatrice». Che vuol dire? Non sarebbe il caso di far e un po' di attenzione alla qualità della traduzione?

**RAIUNO**

11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH

12.05 PORTOMATTO. Varietà con P. Richard

13.30 TELEGIORNALE. Tg1. Tre minuti di

14.00 ECCO IL FILM DEI MUPPETT. Film con Elliott Gould

15.30 PAC-MAN. Cartoni animati

16.25 PAN-STORIE NATURALI. Documentario

17.05 TAXI. Telefilm

17.35 I MISERABILI. Sceneggiato con Lino Ventura

18.40 PORTOMATTO. 2ª parte

19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. TELEGIORNALE

20.30 PROFESSIONE ASSASSINO. Film con Charles Bronson

22.10 TELEGIORNALE

22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA.

22.25 SPECIALE TG1

23.25 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA

**RAIDUE**

11.45 RALLY. Documentario

12.10 CERVANTES. Sceneggiato (7ª puntata)

13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT

13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm con D. Allen

14.20 ARCOBALENO. Giochi, magie, gente dell'estate. In studio Tony Biniarelli

15.30 I TRE NEMICI. Film con Gino Bramieri

16.30 TG2 SPORTSERA

18.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm

19.35 METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT

20.30 CAPITOL. Sceneggiato con Rory Calhoun, Marj Dusay

21.30 LA PARETE DELLA STANZA ACCANTO. Film con Sergio Castellitto

22.20 TG2 STASERA

22.35 IL MILIONARIO. Conduce Jocelyn

23.35 TG2 NOTTE FLASH

23.40 IL FUGGIASCO. Film con James Mason

**RAITRE**

18.25 REGIO CALABRIA: PALLACANESTRO. Torneo Internazionale

19.00 TG3 TG REGIONALE. SPORT REGIONALE

19.30 ASTROFISICA. Comete e fenomeni meravigliosi. Documentario

20.00 DSE - L'ITALIA VISTA DAL MARE. (6ª puntata)

20.30 I PROFESSIONAL. Telefilm «La pistola»

21.30 TG3 FLASH

24.00 FINO ALL'ULTIMO FILM. Personaggi e film in diretta dalla XLIV Mostra del Cinema di Venezia

0.35 TG3 NOTTE. TG3 REGIONALE

**ODEON**

14.00 HAPPY END. Telenovela

16.30 CARTONI ANIMATI

19.30 STORIE ITALIANE. Con Totò, Sordi, Manfredi De Hilipo

20.30 ODEON ODEON. Spettacolo di estate con Paolo Villaggio con Donna Summer, Paolo Conte, Arturo Brachetti

22.30 BREAKIN' ELECTRIC BOOGALOO. Film con Adolfo Shabbado

**RAIUNO**

17.00 PROGRAMMA PER RAGAZZI.

18.00 VITA RUBATA. Telenovela

19.30 PUNTO D'INCONTRO

19.45 VERONICA IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela

22.00 TG TUTTOGGI

22.15 ROMA ATLETICA LEGGERA. Cam-pioniati mondiali (sintesi conclusiva)

23.15 STORIE STRAORDINARIE. Di Edgar Allan Poe

**TMC TELEMONTECARLO**

13.00 OGGI NEWS-SPORT NEWS

13.45 SPORTESSIMO

14.00 NATURA AMICA. Documentario

16.00 A TUTTO GAS. Film con Elvis Presley

18.10 AGUA VIVA. Telenovela

19.40 TMC NEWS. TMC SPORT

20.20 IL GUSTO DEL PECCATO. Film con Barbara Stanwyck

22.00 NOTTE NEWS

22.20 APRES AD UN FILO. Sceneggiato con P. Duke Astin (1ª punt.)

23.20 È SBARCATO UN MARINAI. Film con A. Griffin, W. Matthau

**RAIUNO**

Onda verde 6 03 6 56 7 58 8 57 11 17 13 26 14 57 16 57 18 58 20 57 22 57 24 57 26 57 28 57 30 57 32 57 34 57 36 57 38 57 40 57 42 57 44 57 46 57 48 57 50 57 52 57 54 57 56 57 58 57 60 57 62 57 64 57 66 57 68 57 70 57 72 57 74 57 76 57 78 57 80 57 82 57 84 57 86 57 88 57 90 57 92 57 94 57 96 57 98 57 100 57

**RAIDUE**

Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 14 57 16 57 18 58 20 57 22 57 24 57 26 57 28 57 30 57 32 57 34 57 36 57 38 57 40 57 42 57 44 57 46 57 48 57 50 57 52 57 54 57 56 57 58 57 60 57 62 57 64 57 66 57 68 57 70 57 72 57 74 57 76 57 78 57 80 57 82 57 84 57 86 57 88 57 90 57 92 57 94 57 96 57 98 57 100 57

**RAIUNO**

Onda verde 6 03 6 56 7 58 8 57 11 17 13 26 14 57 16 57 18 58 20 57 22 57 24 57 26 57 28 57 30 57 32 57 34 57 36 57 38 57 40 57 42 57 44 57 46 57 48 57 50 57 52 57 54 57 56 57 58 57 60 57 62 57 64 57 66 57 68 57 70 57 72 57 74 57 76 57 78 57 80 57 82 57 84 57 86 57 88 57 90 57 92 57 94 57 96 57 98 57 100 57

**RAIDUE**

Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 14 57 16 57 18 58 20 57 22 57 24 57 26 57 28 57 30 57 32 57 34 57 36 57 38 57 40 57 42 57 44 57 46 57 48 57 50 57 52 57 54 57 56 57 58 57 60 57 62 57 64 57 66 57 68 57 70 57 72 57 74 57 76 57 78 57 80 57 82 57 84 57 86 57 88 57 90 57 92 57 94 57 96 57 98 57 100 57

**RAIUNO**

Onda verde 6 03 6 56 7 58 8 57 11 17 13 26 14 57 16 57 18 58 20 57 22 57 24 57 26 57 28 57 30 57 32 57 34 57 36 57 38 57 40 57 42 57 44 57 46 57 48 57 50 57 52 57 54 57 56 57 58 57 60 57 62 57 64 57 66 57 68 57 70 57 72 57 74 57 76 57 78 57 80 57 82 57 84 57 86 57 88 57 90 57 92 57 94 57 96 57 98 57 100 57

**RAIDUE**

Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 14 57 16 57 18 58 20 57 22 57 24 57 26 57 28 57 30 57 32 57 34 57 36 57 38 57 40 57 42 57 44 57 46 57 48 57 50 57 52 57 54 57 56 57 58 57 60 57 62 57 64 57 66 57 68 57 70 57 72 57 74 57 76 57 78 57 80 57 82 57 84 57 86 57 88 57 90 57 92 57 94 57 96 57 98 57 100 57

**RADIO NOTIZIE**

6.30 GR2 NOTIZIE

7.00 GR1

7.30 GR2 RADIONOTTING

8.00 GR1

8.30 GR2 RADIONOTTING

9.30 GR2 NOTIZIE

10.00 GR1 FLASH

10.30 GR2 STASERA

11.00 GR2 NOTIZIE

11.45 GR3 FLASH

12.00 GR1 FLASH

12.30 GR2 TELEGIORNALE

13.00 GR1

13.30 GR2 RADIOGIORNO

14.00 GR3

14.30 GR2 REGIONALE

15.00 GR2 ECCELLENZA

15.30 GR2 NOTIZIE

16.00 GR1

16.30 GR1 SERA

17.00 GR1 RADIOSERA

18.00 GR1

18.30 GR1 ULTIME NOTIZIE

19.00 GR1

**RADIOUNO**

Onda verde 6 03 6 56 7 58 8 57 11 17 13 26 14 57 16 57 18 58 20 57 22 57 24 57 26 57 28 57 30 57 32 57 34 57 36 57 38 57 40 57 42 57 44 57 46 57 48 57 50 57 52 57 54 57 56 57 58 57 60 57 62 57 64 57 66 57 68 57 70 57 72 57 74 57 76 57 78 57 80 57 82 57 84 57 86 57 88 57 90 57 92 57 94 57 96 57 98 57 100 57

**RADIO DUE**

Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 14 57 16 57 18 58 20 57 22 57 24 57 26 57 28 57 30 57 32 57 34 57 36 57 38 57 40 57 42 57 44 57 46 57 48 57 50 57 52 57 54 57 56 57 58 57 60 57 62 57 64 57 66 57 68 57 70 57 72 57 74 57 76 57 78 57 80 57 82 57 84 57 86 57 88 57 90 57 92 57 94 57 96 57 98 57 100 57

**RADIOTRE**

Onda verde 6 23 6 43 11 43 6 Pre-ludio, 6 55-8 30-10 30 Concerto del mattino 7 30 Primo preludio 11 50 Po-meriggio musicale 15 15 Un certo di-scorso estivo 17 30-19 Spazio. Tre 21 15 Incontro di promozione 23 30 Nuovo musicale 23 40 Il racconto di brezzonette 23 58 Notturno italiano e Resteremo

**RADIOTRE**

Onda verde 6 23 6 43 11 43 6 Pre-ludio, 6 55-8 30-10 30 Concerto del mattino 7 30 Primo preludio 11 50 Po-meriggio musicale 15 15 Un certo di-scorso estivo 17 30-19 Spazio. Tre 21 15 Incontro di promozione 23 30 Nuovo musicale 23 40 Il racconto di brezzonette 23 58 Notturno italiano e Resteremo

**RADIOSTEREO**

STEREOUNO - 14 30 L'estate di Cora Bianca stereo 19 20 Stereouno-20 00 Discoteca

**STEREODUE** - 14 30 Stereopart 20 00 Discoteca

**MONTECARLO**

6 30 La mia canzone 7 40 Il laboratorio 8 40, 11 03, 13 30, 16 30 Il concerto n. 11 13 30 Miniconcerto 14 Tutto un programma 15 48 Radio Days 16 48 Disc Jockey 18 08 A C 1

**SCEGLI IL TUO FILM**

14.00 ECCO IL FILM DEI MUPPETT. Regia di James Fawcett, con Elliott Gould, Orson Welles, Telly Savalas e i Muppett. Gran Bretagna (1979). Il titolo è molto stupido. Sarebbe come se un libro portasse scritto in copertina «Questo è un libro. Comunque c'è una scusante nella vicenda trattata: i simpatici e grotteschi pupazzi vanno a Hollywood per sfondare e qui incontrano i selvaggi indigeni. Scontro di titani»

20.30 PROFESSIONE ASSASSINO. Regia di Michael Winner, con Charles Bronson e Jill Ireland. Usa (1972). La storia così come l'abbiamo capita noi è quella di un killer che si associa a un altro killer di cui in precedenza ha eliminato il padre. I due vanno in missione insieme ma uno ucciderà l'altro vuoi per vendetta vuoi per professionalità. Gara tra assassini di professione che non vinceranno mai il titolo olimpico. Domanda la violenza paga? Risposta sì

20.30 UN SACCO BELLO. Regia di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Maria Brega e Rento Scarpa. Italia (1980). Silata per Carlo Verdone un trasformista della risata romana con alcuni passaggi fissi. Primo film di delicata ironia nei confronti dei giovani disastri dalla società di massa. Affare misticismo, ingenuità di una generazione perduta nella selva dei luoghi comuni

20.30 LE PIOGGE DI RANCHIPUR. Regia di Jan Negulesco, con Lana Turner e Richard Burton, Myrna Loy e Tyrone Powers. Usa (1955). Ossessione esotica con Richard Burton intubantato. Nel ruolo di medico indiano affascina Lana Turner che è la moglie infelice di un lord. Rusciranno i nostri eroi nei lontani anni cinquanta a perpetrare il loro adulterio interrazziale? Speriamo di sì. Tanto per vedere come Hollywood rimargina la forta perbenista RETE 4

21.30 LA PARETE DELLA STANZA ACCANTO. È un film prodotto per Raidue da Carlo di Carlo su soggetto dell'americano Stanley Ellin. Apre un ciclo di cinque storie inquietante che già abbiamo presentato in un nostro articolo di ieri. Qui vi anticipiamo lo spunto della vicenda. Il protagonista ascolta anche senza volere gli echi della vita dei vicini di casa oltre la parete si prepara un delitto che non potrà impedire. Quando l'uomo parla i suoi dubbi e le sue evocazioni alla polizia, si scopre che nella stanza accanto in realtà Provate a immaginare

23.40 IL FUGGIASCO. Regia di Carol Reed, con James Mason. Gran Bretagna (1947). Fa parte del periodo d'oro del regista inglese questo titolo dedicato alla lotta degli irlandesi contro gli inglesi. Reed è più famoso per il terzo uomo dove, aiutato dal genio di Orson Welles e da un eccezionale bianco e nero, toccava i vertici del pathos narrativo. Qui invece c'è anche del tenero